LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 363 DOMENICA 29 DICEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

CATERINA PERCOTO

commemorata nel primo centenario all'Accademia di Udine.

Diamo il posto d'onore ad un largo riassunto dello studio bellissimo letto iersera, nella seduta dell'accademia di cui riferiamo in cronaca, dal presidente di essa prof. comm. Libero Fracassetti, su Caterina Percotto: studio ascoltato col più vivo interesse, più volte interrotto da espressioni di consentimento e da ultimo salutato con generali calorosi applausi. Questo lavoro del prof. Fracassetti, una vera esauriente monografia sulla letterata che onorò il Friuli e l'Italia, sarà letto certamente con la più viva compiacenza da tutti; e rinverdirà veramente la corona di alloro che cinse la fronte pensosa della scrittrice illustre.

Il presidente prof. comm. Libero Fracassetti comincia dal rilevare dover apparire quasi inverosimile che una Accademia, in un modesto ambiente di provincia, più dei grandi centri ligio alle idee tradizionali, oltre mezzo secolo fa, non pensando che alla donna convenissero soltanto le occupazioni «del fuso e del pennecchio», insignisse della dignità accademica una donna; dover, diciamo, apparire quasi inverosimile tale fatto, a quanti non sanno imaginare simili istituzioni se non costituite da arcigni spiriti conservatori, tenacemente legati da vincoli di coltura al passato o per abito mentale incuriosi del presente e di rado o mai presaghi dell'avvenire. Il fatto, pur essendo raro, non è unico, chè il nostro paese, mentre ancora oggi si infervora a discuterne quasi di cosa nuova, ha in proposito vecchie tradizioni di largo e cavalleresco spirito precorritore, che però talora ha sostato od arretrato.

E qui fa una escursione nella storia per accennare a valenti cultrici delle lettere, delle arti, delle scienze; e dice gloria esclusivamente italiana che donne abbiano meritato gli onori di cattedre insigni, e ancora più che uomini abbiano loro acconsentito di pubblicamente diffondere luce di sapere. Infuriava un po' dappertutto in Europa lo spirito antifemminista, e già nel secolo XIII Dotta d'Accursio e Bettina Gozzadini professavano giurisprudenza in quella Università di Bologna dove insegnarono poi matematica e fisica sperimentale Laura Bassi, anatomia la Anna Morandi Manzolini e lettere Clotilde Tambroni. E nel 1300 alla Università di Padova Novella d'Andrea suppliva il padre professore di diritto, e vi insegnava pure giurisprudenza Bettina Calderini, e più tardi vi professavano Domitilla Trivulzio e Lucrezia Cornaro Piscopia.

E anche le Accademie, prima di degenerare in tornei di vane schermiglie verbali e poi quando ridivennero operose fucine di rinnovamento intellettuale qualche donna accolsero ed onorarono.

In Friuli, la donna salì con Irene da Spilimbergo agli alti fastigi dell'arte, ma più spesso o *domum mansit.* o diede l'animo forte e gentile alla Patria, o l'agile ingegno ed il cuore buono alle opere di carità.

Questa regione, per limitarci al solo periodo del nostro risorgimento politico, ricorda con gratitudine Italia Gaspari, Isabella Luzzatti, Marianna Antonini, Giuditta Terzi, Adelaide Ristori, Maria Agosti Pascottini, Luisa Micoli - Toscano, Fanny Luzzatto; e ricorda Caterina Percoto che con le lettere esercitò un apostolato di educazione civile.

—

Il 30 gennaio 1859 — ed eravamo ancora in piena reazione austriaca, nota giustamente il prof. Fracassetti — la nostra Accademia nominava socia corrispondente Caterina Percoto. In tempi liberi, e quando il nostro istituto aveva preso nuovo e più proficuo indirizzo, il 5 aprile 1878, la promoveva socia onoraria.

A un secolo di distanza dalla nascita di una donna che onorò e la nostra Accademia e le patrie lettere e specialmente il Friuli, gli parve doveroso mandarle — dalla sede dell'Accademia — un pensiero di grata reverenza.

Soltanto Trieste, dove la Percoto iniziò nell'animosa *Favilla* la sua carriera letteraria polemizzando con Antonio Gazzoletti per una traduzione fatta da Andrea Maffei della *Messiade* di Klopstok, ricordò, con vigile e memore cuore italiano, in un opuscolo del Meneghetti, l'illustre nostra scrittrice.

L'Accademia assolse, nell'agosto del 1888, il debito suo di commemorare la Percoto, affidandone l'incarico a Pacifico Valussi; e prima e dopo volumi, opuscoli, articoli di Nicolò Tommaseo, Francesco Dall'Ongaro, Tullo Masserani, Angelo De Gubernatis, P. G. Molmenti, Dino Mantovani, Isabella Minelli, Tiberio Roberti ed altri molti illustrarono ampiamente la vita e le opere della nostra illustre. Ma da parecchi anni, ormai, della Percoto, che può dirsi abbia assistito viva ai propri funerali, più non si parla o scrive; le nuove generazioni ne ignorano, o quasi, la produzione letteraria, e le sue *Novelle e leggende*, che pure ebbero una così larga diffusione ed un così cordiale consenso di lodi, giacciono inerti, sono luci spente, foglie secche cadute dall'albero della letteratura nazionale.

Il gusto del pubblico ha sorpassato ormai l'arte della Percoto, il nostro palato non appetisce che cibi più fortemente drogati e le pagine della nostra scrittrice a molti appaiono ingenue, a troppi riescono noiose; e per rendersi ragione del fascino che ella esercitò occorre riguardarne l'opera nel tempo e nell'ambiente nel quale visse e produsse, è necessario ripensare al livello di coltura che allora avevano e il popolo e le classi borghesi ed aristocratiche e soprattutto allo stato d'animo dei lettori che ricercavano ed apprezzavano le scritture semplici e schiette.

Caterina Percoto fiorì in pieno romanticismo, in un periodo meraviglioso che parve di rettorica ma era di rettorica in azione fatta di letterati che scrivevano e cospiravano, da poeti che

tra un inno e una battaglia

cadevano.

Ma se può per tutto il resto d'Italia spiegarsi ed anche forse giustificarsi l'obblio che ha avvolto l'opera letteraria della Percoto; in Friuli è doveroso ricordarne ed onorarne la memoria.

Questa regione era ed è in parte ancora ignota o mal nota nei suoi monumenti d'arte e di storia, come nei suoi uomini, nei suoi costumi caratteristici e nelle sue bellezze naturali; e molti il Friuli lo hanno conosciuto soltanto attraverso le pagine di Ippolito Nievo e di Caterina Percoto.

Nei suoi scritti, attori e scene, sfondo storico e paesaggio, sono quasi sempre friulani; e specialmente della Carnia, che prediligeva, ritrasse magistralmente l'intima semplice vita.

«Grazie a Lei», scriveva Gino Capponi, «vedo innanzi agli occhi vivi e belli i monti del Friuli»; e al Tommaseo, al Massarani, al De Gubenatis, le pitture della Percoto sembravano rispecchiare sinceramente il solenne spettacolo della natura friulana.

Il Carducci che ammirò ed amò questa nostra Regione, nella quale visse qualche mese, che ne studiò «quanto più potè la storia e la poesia popolare e la cantò nella *Carnia* e nel *Comune rustico*, sentì che nella *Novelle* della Percoto era trasfusa l'anima friulana e le giudicò «bel libro e forte, che rispecchia la forte bellezza e bontà del Friuli».

A ragione Emiliani Giudici trova negli scritti della Percoto dizioni improprie e Dino Mantovani mende di lingua e difetti di condotta; ma come le sue narrazioni, vere ed ingenue, sono intonate all'ambiente naturale e morale che le circonda, quanto acume di osservazioni è in esse, e quanto sentimento sincero!

In una lettera alla Codemo spiega in che consista tutta l'arte sua: «Immagino un fatto, prendo sempre dal vero i personaggi che fingo attori, li metto in un paese a me noto e poi tiro via a correre con la penna come se si trattasse di fare un racconto in conversazione». E per vero, letterariamente, la Percoto non appare mai nello sforzo di agghindarsi per piacere; scrive, e non è piccolo merito, come parla. Ella che non aveva saputo rassegnarsi alla quiete stagnante di un chiostro ed aveva preferite le battaglie per un ideale di bellezza e di libertà, costrettavi anche dalle esigenze della lotta per l'esistenza, non vide la vita contadinesca attraverso i cristalli di un comodo tepido studio, ma ebbe un continuo immediato contatto con la popolazione più sofferente e più povera, penetrando nei suoi casolari, partecipando alle sue feste, e così ne intuì l'innata bontà, ne vide i difetti e l'impeto delle passioni, ne comprese i desideri e le speranze.

La «Contessa contadina» come al Valussi piacque chiamarla, dalle sue origini aristocratiche non derivò albagia o il pregiudizio di una privilegiata superiorità, ma il senso nobile e squisito di sapersi piegare senza perdere la propria forma, di sapere senza abbassarsi elevare a sè gli umili. Le sue Novelle sono una vera propaganda per il miglioramento delle condizioni dei contadini, per una più intima connessione di sentimenti e di interessi tra i proprietari del suolo ed i lavoratori dei campi, tra il capitale che deve ricordare la propria origine ed il lavoro che deve guardare fidente al proprio avvenire. Ella sentì con Virgilio la divina poesia dei campi, ricercò e comprese le semplici anime dei contadini e sembra quasi si fosse proposta la missione di far conoscere alle altre classi sociali l'intima psiche degli umili proletari della terra per attrarre sopra di loro una maggiore simpatia ed un più benevolo senso di equità. Ne ritrasse i costumi, le tradizioni, le vicende, gli affetti; e rileggendo alcune pagine della Percoto mi martellava — dice il prof. Fracassetti — nella mente il ricordo del forte inciso di una epigrafe del Giordani per Francesco Soprani che volle mostrare:

Che gli agricoltori gli parvero uomini.

La Percoto, che ebbe consuetudine di corrispondenza epistolare e comunanza di aspirazioni con molti dei nostri letterati patrioti, scrisse nella *Favilla* di Francesco Dall'Ongaro, di Antonio Somma, del Gazzoletti, e nel *Crepuscolo* di Carlo Tenca, in una stampa cioè che, guardata con sospetto dalla polizia, lottava per riforme letterarie e scientifiche non potendo apertamente farlo per il nostro riscatto politico.

Il sentimento della Patria è talora ma tenue venatura delle sue Novelle; una qualche volta ne è invece il pensiero dominante. Nella *Donna di Osoppo* palesa, con una commozione che viene dal cuore e non dal cervello, l'infamia inaudita degli austriaci che fucilarono una povera madre rea di avere oltrepassato la linea degli avamposti per non lasciar morire di fame i suoi fanciulletti; novella che parve e fu una vera denuncia ed ebbe larga e dolorosa eco.

Il *Bastone* trae argomento dalle sevizie esercitate dai soldati austriaci sopra una povera donna; La *Fila* fa presentire il 48; La *Coltrice nuziale* si ispira all'amore della Patria che insorge contro lo straniero. La sua *Resurrezione di Marco Craghievich* è per Mantovani «opera non di donna moderna ma di rapsodo antico»; ora il generoso slavo non vedrebbe più, come nella leggenda della Percoto, le sue prodi schiere combattere per l'altrui, ma per la propria libertà!

Ne *L'ucelutt de' Mont Chianine* una pastorella di Soleschiano per avere, dimentica del suo povero paese, osato ballare, al suono della musica tedesca, col figliuolo del Comandante di Palma, scolorì ed appassì, chiese invano la salute ai Santuari e morì nella maledizione del Signore. Ora, tra le nevi del Monte Canin piange e purga in eterno il suo peccato.

Chi fra noi non ricorda le fate che

su le cime de la Tenca
vengono di Germania a danzare
nel mattin perlato e freddo?

Di questa sua *In Carnia* il Carducci trasse non pure tema ed occasione ma similitudini, aggettivi e tutto l'andamento della poesia della leggenda popolare *Lis striis di Germanie* di Caterina Percoto. La quale, in una lettera al Valussi, se ne compiace, elogia la maestria del ritmo e la melanconia gentile, ma (e non per materno amore soltanto) si duole che nella chiusa il poeta abbia sacrificato il contenuto politico che è nella sua leggenda, dove non più le streghe di Germania sono nel praticello della Tenca attese con grande giubilo da quelle della Carnia e del sottoposto Friuli, non più le accolgono fantastiche carole, sorrisi e baci, non più sotto i loro passi sbocciano i fiori; le campane di S. Nicolò scosse dal vento danno il rumore di una lontana catena; le streghe nostre impaurite si nascondono tra i grebani dei monti e quelle di Germania, vestite a lutto, colle treccie disfatte e velate di nero, siedono sul confine e piangono l'antica amicizia perduta.

Accenni fugaci — osserva a questo punto il chiaro conferenziere — fatti con mano leggera, ma fatti quando era pericoloso anche soltanto il lasciar trasparire aspirazioni nazionali, quando era delitto il non chinarsi ossequienti al Governo che ci opprimeva. Eppure, a chi l'ammoniva del pericolo, Caterina Percoto rispondeva fieramente che «nulla voleva togliere di ciò che era la pura verità»; e non valsero a placarne il forte animo le angherie della sospettosa polizia, che intercettò la sua corrispondenza, che sottopose a lunghe quarantene i suoi volumi, che le negò passaporti....

La nostra Accademia — così il prof. Fracassetti conchiuse — la nostra Accademia che seppe, con atto di piena consapevolezza spezzare un vieto pregiudizio e rendere omaggio ad una donna che si era proposto un nobile ed alto apostolato patriottico ed umanitario, doveva, mi parve, cogliere lieta l'occasione del centenario dalla nascita della illustre Consocia per rinverdire, sia pure fugacemente e modestamente, la corona d'alloro che cinse la sua fronte pensosa.

—

L'attenzione vivissima onde fu ascoltata la nobile commemorazione, l'applauso che salutò l'oratore alla chiusa, gli dissero già come egli abbia fatto cosa non pur doverosa per l'Accademia, ma gradita per quanti ascoltarono la sua lettura, e (noi soggiungeremo) gradita certamente per quanti sono in Friuli i Friulani che a questo *lembo ignoto dell'italo terreno* consacrano il loro affetto più fermo — e, lontani, il loro costante nostalgico pensiero.

—

Immediato effetto della rievocazione fatta dal commendatore Fracassetti della nobile figura della Percoto è stata una sottoscrizione aperta durante la seduta per iscrivere Caterina Percoto nel libro d'oro della *Dante* e che ha già fruttato un centinaio di lire.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Ah questo povero Friuli!...

Ricordiamo più sopra la qualifica che Fausto Bonò, il mite poeta portogruarese, diede al Friuli:

povero lembo ignoto.
dell'italo terreno . . . . .

Molta acqua è passata sotto i ponti dell'Isonzo e del Tagliamento e del Timavo e della Livenza, e tutta si è riversata nell'amarissimo mare nostro; eppur ancora questa nostra Provincia resta il medesimo medesimissimo *povero lembo ignoto*!... La casa R. Bemporad e F. di Firenze, una tra le migliori case editrici italiane, pubblica una Biblioteca azzurra, della quale fa parte un volume di C. Collodi col titolo: *Il viaggio per l'Italia di Giannettino: Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale, Sicilia e Sardegna* (e crediamo che sia compresa tutta, meno l'Italia.... africana, di vecchia e recente aggiunta): un libro per ragazzi, ch'è giunto alla undicesima ristampa. Il viaggio comincia da Firenze, la patria di Giannettino e del Collodi: Firenze, Pistoia, Bologna, Ravenna, Ferrara, Parma, Torino, Milano, Varese, Venezia,

il Friuli

E fermiamoci qui, in casa nostra. Vi è dedicato il capitolo XVI del libro, diviso in tre stelloncini. Nel primo (**La nostra partenza per Udine**), il dott. Boccadoro che accompagna Giannettino, gli «dette nel gomito», e accennandogli il Forte di Marghèra, gli parla dei prodigi di valore compiuti dai difensori di Venezia, dell'assedio di Venenezia **1848-49**, del bombardamento, della capitolazione, dell'esilio di Daniele Manin....

«Intanto il treno correva (è Giannettino che narra), e giunto alla stazione di Mestre, invece di tirar diritto per Padova, prese la diramazione per Treviso e Udine. A Treviso ci trattenemmo poche ore, poi seguitammo per Conegliano e Udine.»

Siamo già, dunque a Udine, perchè il libro, di tutto quel che intercorre fra Conegliano e Udine non ha parola. E della nostra città, ecco tutto quel che dice:

Mi fasi un po' di clàritat!...

Quando parlo d'Udine, mi torna sempre a mente un ragazzetto che ci corse dietro, appena entrati in città; un ragazzetto più povero della miseria, il quale, avvicinatosi al dottore, gli disse in dialetto friulano:

— Siorut, mi fasi un po' di ciaritad. (*Signorino, mi faccia un po' di carità*).

Il dottore gli dette un soldo, e poi gli domandò:

— E ora che cosa ne fai di cotesto soldo?

— O ciol dal pan per i miei fradis. (*Compro del pane per i miei fratellini*).

— O il babbo non l'hai?

— A l'è malat a lo spedal. (*E' malato all'ospedale*).

— E la mamma?

— E je malade a lo spedal. (*E' malata all'ospedale*).

— O chi è ora il capo di casa?

— O so' io. (*Io*).

— E quanti fratelli hai?

— E son dòi plui pissui di me. (*Due più piccini di me*).

— E la notte dove dormite?

— Second che dà la combinasion, o culì o culù, da là si va, tutt'à l'è bon par durmi (*Secondo la combinazione.... o qua o la.... dove ci prende il sonno*).

—

«Questo è tutto ciò che di Udine Giannettino narra, e che noi fedelmente riproducemmo. Possibile che Udine non presenti null'altro, al forestiero, se non un ragazzetto che cerca l'elemosina? Quale concetto si potrà formare chi legge questo libro, giunto ancora nel 1909 alla undicesima ristampa, e che ancora si vende in ogni parte d'Italia per il nome dell'autore e per il nome degli editori?... Ma che forse un popolo di questuanti e non altro, si trova in questa nostra città?... E si che abbiamo il diritto di vantare numerose istituzioni benefiche appunto per i ragazzi: orfanotrofio Tomadini, orfanotrofio Renati maschile e femminile, Collegio della Provvidenza, Casa delle Convertite.... senza contare la carità privata, che si esplica a mezzo di gentilissime e nobilissime Dame, con la Società della Formica, con la Pia Unione delle signore e via via in tanti altri modi.

— Forse parlerà meglio e più a lungo delle altri parti del Friuli — penseranno i lettori.

Nemmeno una parola, di nessuna parte della Furlania. Il terzo stelloncino è tutto compreso nelle poche righe qui sotto:

Il confine italiano

— Quanti chilometri ci sono da Udine a Trieste? — domandai al Dottore, prima di partire per Venezia. (S'intende ch'è Giannettino che parla e vorrà dire «prima di partire da Udine»).

— Ci sono 79 chilometri.

— E qual'è l'ultima stazione, che segna il confine fra l'Austria e l'Italia?

— La stazione di San Giovanni di Manzano. A questa stazione c'è la Dogana Italiana, per visitare i viaggiatori che vengono dalla parte di Trieste.

Allora gli dissi:

— Scusi, signor dottore, di già che ci siamo così vicini, perchè non andiamo a Trieste?

— Questa volta no, — mi rispose. — A Trieste vi andremo un'altra volta.

Avuta appena questa buona promessa, me ne tornai a Venezia tutto contento....

Ah Dottor Boccadoro, dottor Boccadoro!... S'ella avesse ricordato che... soltanto il silenzio è d'oro!...

Il sacrosanto diritto dei viticultori

Da **La rivista agricola**, una tra le più apprezzata dal genere che si pubblichino in Italia — e che noi, per una speciale convenzione, offriamo, con risparmio per i nostri associati, in abbonamento cumulativo — togliamo questo vivace interessante articolo, in difesa del vino della vite.... e dei viticultori.

Abbiamo detto, pubblicando nel precedente fascicolo l'articolo *viticultori ed anti-alcoolisti* del nostro ottimo dott. Cantono, che noi non concordavamo totalmente in alcune sue affermazioni e deduzioni.

Ed, in effetto, già altra volta negli anni scorsi noi abbiamo levato il grido contro la mania invadente — abilmente *lavorata* e sfruttata dai produttori di birra e di acque da tavola — di combattere, in forma più o meno larvata, l'uso del vino. Ci sono dei medici, che agitano da tempo il bandierone dell'igiene e della più forte procreazione umana, ci sono delle anime buone ma ingenue, che ogni momento spiegano il labaro onesto della decenza e della moralità contro gli alcoolisti.

E sta bene che gli uni e gli altri ci siano. Ma il guaio si è che la onesta campagna contro l'abuso viene facilmente, ed ormai troppo sovente, deformata in una vera crociata contro qualsiasi buono e regolare uso del vino. Buono e regolare uso del vino, che — malgrado tutte le mode e le pose di regime acqueo... artificiale — è sempre stato e sarà sempre di confortevole contributo alla vigoria dell'organismo umano ed alla sana e lecita giocondità dello spirito.

Dice il nostro Cantono: «La viticoltura non sarebbe colpita a morte, dato che venissero a scemare i suoi prodotti a base di alcool».

Già, questo ragionamento — ce lo perdoni l'ottimo collaboratore ed amico — ci ricorda un po' quest'altro: «Io non ho poi fatto gran male al vostro cavallo; gli ho rotta soltanto una gamba».

Anzitutto il povero cavallo, non potrebbe più servire a nessun lavoro con tre sole gambe; ma il peggior guaio si è che la gamba spezzata in un cavallo non si rinsalda ed equivale alla morte.

Così succederebbe alla viticultura. Toglietele il vino come bevanda e sarebbe senza altro inevitabile la sua rovina, che nessun maggiore sviluppo, per quanto spinto, nella coltivazione di uve da tavola... o di marmellate, varrebbe ad arrestare.

—

Il nostro illustre amico, on. Luzzatti — che pure ha fatte altre e lodevoli campagne di moralità e che si è dato così nobilmente a propugnare i diritti della piccola proprietà rurale, coltivatrice di uva e di vino per eccellenza — disse un giorno, come rimedio eroico alla terribile crisi vinicola: signori noi dobbiamo bere di più! E l'illustre statista spiegava il suo concetto dicendo che si doveva, ad esempio, aumentare la razione di vino ai soldati ed ai ricoverati negli istituti di beneficenza.

Ma gli antialcoolisti, e, dietro ad essi, gli... antiviticultoristi — ci si passi la parola barbara e dura come le persone che con essa vogliamo designare — dicono: Il consumo interno non basta alla produzione, quindi bisogna diminuirla.

«Bisogna proporzionarla alle altre culture ed al consumo — dicono i più calmi.

«Bisogna tagliare le viti, molte viti, tutte le viti!...» gridano i fanatici e gli interessati a generalizzare sempre più l'uso della birra e delle famose acque gazose, sintetiche e più o meno artificialmente... minerali, dilatatrici di stomaco e rovinose al ventricolo, ma presentate e servite in belle bottiglie etichettate di tutti i toccasana immaginabili....

—

O perchè non pensare invece ad estendere ed intensificare l'esportazione vinicola, se è vero che il consumo interno non basta? O perchè non invocare dal Governo facilitazioni di trasporto e ritocchi di convenzioni internazionali e propagande all'estero? O perchè non persuadersi che le altre nazioni vinicole, Francia, Spagna e Portogallo, senza produrre meno di noi e meglio di noi, ci battono ancora su molti, su troppi mercati?

O perchè non metterci in capo che, per conquistare nuove piazze ed aprire nuovi e altri sbocchi ai nostri prelibati prodotti, bisogna muoversi, bisogna tentare, bisogna essere uniformi e costanti nei tipi e nelle qualità poste in commercio, bisogna — soprattutto — essere onesti nella confezione, tempestivi nella consegna e galantuomini nella equipollenza della merce spedita con quella data per campione?

—

Ma ecco che ora veniamo a fare della morale ai viticultori, mentre abbiamo cominciato rivendicandone i diritti.

Coll'una e l'altra cosa noi crediamo fare opera doverosa e degna.

Epperò, tornando al punto di partenza, noi ripetiamo che il contrasto — *nel fatto* — tra antialcoolisti e viticultori esiste, pel modo come viene impegnata la lotta e per *gli interessi* che spesso si agitano attorno alla buona fede ed alla onesta intenzionalità di alcuni propagandisti.

Quindi niente esagerazioni e niente timori di nuove crisi vinicole. Sviluppiamo pure la produzione delle uve da tavola e di tutti gli altri prodotti complementari della vite; ma ricordiamoci che il prodotto principe, dev'essere sempre il vino. E ricordiamoci pure che una delle cause, anzi la maggior causa della crisi vinicola di qualche anno fa — che Dio ce ne scampi e liberi! — è stata la sfacciata e delittuosa sofisticazione dei vini, da cui appunto è poi venuta la eccessiva superproduzione.

C. A. Cortina

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

Le polemiche.

Egregio signor Direttore,

Nella *Patria del Friuli* di ieri in una corrispondenza da S. Pietro il signor *Spectator* con troppa evidenza, tende ad attaccare me personalmente. Anzitutto, a scanso ed a tranquillità dello *Spectator* tengo a dichiarare che la corrispondenza da S. Pietro apparsa sul *Corriere del Friuli* collo speudonimo di «Vadiski» non è mia, tanto meno le altre e molto meno ancora le lettere slave del «Lavoratore».

Le corbellerie del sig. *Spectator* che vorrebbe attribuirmi se le tenga pure con tutta ragione per lui. Sconfitto dal prof. Molinari, sente forse una rivincita su me?

Lo sanno tutti ch'è una banderuola di prim'ordine; gli stessi suoi ultimi scritti lo dimostrano.

Ha dato principio ad una polemica con la Scuola Normale, passando dopo successivamente all'Amministrazione comunale, al marciapiede, a persone educate e civili; e sconfitto con troppo disonore dal prof. Molinari, cerca rifarsi su di un innocente malmenato con ingiustizia dai sospettosi militari austriaci. Abbia il sig. *Spectator* tanto coraggio civile di sottoscrivere i suoi scritti; e chi d'interesse saprà rispondergli.

Non gli consiglio come il prof. Molinari di studiare la grammatica e la sintassi, prenda solo con pochi centesimi il «Piccolo Galateo» ed a forza di leggerlo forse imparerà almeno qualche principio elementare di educazione.

Grazie dell'ospitalità egregio sig. Direttore e mi creda

di Lei dev.mo
Carlo Jusig.

Azzida, 29 Dicembre 1912.

DOGNA

Fiori d'arancio. — 28. Oggi, il sig. Raimondo Tassotto, industriale e persona carissima a tutto il paese, giurò fede di sposo alla signorina Attilia Cordignano, sorella del nostro Ufficiale di Posta. Alla coppia gentile, partita verso la Riviera ligure in viaggio di nozze, giungano graditi gli auguri di numerosi amici.

MARANO LAGUNARE.

A proposito di banda. In occasione delle feste Natalizie la nostra brava banda Comunale, diretta dall'egregio Maestro sig. Angelo Bortoluzzi, svolse in piazza Vittorio Emanuele, un applauditissimo concerto. Da quando regna la nuova amm. Comunale, il paese è risorto a nuova vita, giacchè non si perde in pettegolezzi di sorta, che danno poi luogo a disgustosi incidenti, come si ebbe per il passato; invece possiamo affermare tutto il contrario di quanto dice l'articolista, del giornale il *Paese*, data 23 corr. che tanto s'affanna a denigrare la banda, e dire che ne esistono due, mentre non è vero. Ben sarebbe il loro desiderio che ciò fosse!.

Ma il paese che delle discordie era stufo e arcistufo, preferisce di vedere la concordia e perciò non li asseconda menomamente nè in questo nè in altri pettegolezzi.

VALVASONE

Fiori d'arancio. — Oggi il sig. Giacomo Canor di qui ha impalmato l'egregia e leggiadra Sig.na Villotta Clementina di Portogruaro. Auguri.

POZZUOLO

Corre serio pericolo d'annegare

Giovedì, verso le 20, il fabbro ferraio, Angelo Zuliani, di Basagliapenta rincasava dalla campagna. Causa l'oscurità fonda della notte nebbiosa, passando un ponticello in legno sul Ledra precipitò dall'altezza di circa tre metri nell'acqua, profonda ivi circa un metro. Fu talmente forte il colpo ricevuto alla testa, battendo contro un sasso, che lo Zuliani quasi svenne.

Le sue grida non furono udite se non quando trascinato dalla corrente per un centinaio di metri, giunse vicino al ponte della strada. Un carradore che per di là passava, ed altri accorsi, lo trassero dall'acqua. Il disgraziato era in condizioni pietose. Coi soccorsi del medico, fu richiamato alla vita, e posto fuori pericolo.

MORTEGLIANO

Consiglio Comunale. — Per domani, lunedì è convocato il nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente importante ordine del giorno, comprendente ben 11 articoli. Vi noto: Domanda sig. Turchetti Paolo per attraversamento strade Comunali con conduttura d'impianto elettrico; i preventivi 1913 Congregazione di carità e dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.o; i provvedimenti per acquisto locale ad uso pubblico macello; la decisione in merito al Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato i provvedimenti in merito alla Direzione didattica delle scuole del Comune, Oltre a ciò, vi sono parecchie nomine.

RIVIGNANO.

Consiglio comunale. 28. (*Alfa*) Alla seduta straordinaria di ieri intervennero tredici consiglieri, che approvarono ad unanimità tutti i nove oggetti posti all'ordine del giorno.

Cinema Buffalo Bill. Stassera nella Sala Raffin, ha luogo la prima rappresentazione cinematografica.

GEMONA

Beneficenza. — Le signore Eva Ferrari-Coletti ed Angelica Pontotti Piemonte hanno regalato al Patronato Scolastico L. 25 ciascuna per la refezione agli scolari poveri.

Com'è finito lo sciopero delle tessitrice. — Le tessitrici dello stabilimento Venturini si sono tutte, ieri mattina ripresentate alla tessitura e furono dal Venturini riprese ma ad una condizione e cioè quella di versare ad esso proprietario centesimi trenta ciascuna quale penalità, avendo esse mancato al lavoro la mezza giornata della seconda festa di Natale. Ed esse hanno accettato

Deruba il padrone. — Il giovanetto Fant Mario d'anni 16 di Faedis da poco tempo trovavasi al servizio presso il fornaio Picco di Ospedaletto. Ieri scompariva da Ospedaletto e con lui scoparivano un orologio d'argento e la sommetta di 6 lire che il Picco aveva lasciato in un gilet appeso ad una parete della bottega.

Il furto è stato denunciata, ma il mariuolo è ancora uccel di bosco.

Rettifica di nome. — Il signor Pittini di Gemona, che nella cronaca del gravissimo incendio, figurava proprietario del negozio e casa bruciata, ci prega di rettificare in quanto che il danneggiato dall'incendio non è lui, Pittini, bensì Pattini Ferdinando.

PORDENONE

Furto audace. — Ieri sera uno sconosciuto si è recato all'osteria «*La Pergola*» di qui, condotta da Carolina Moretti d'anni 28 e dopo aver cenato domandò di dormire. Stamattina s'alzò verso le 7 e passò nell'attigua camera dell'esercente, dove sforzato il tiretto di un canterano involò una piccola scatola di latta contenente L. 104 e l. 60 da un portafoglio pure nel cassetto.

Lo sconosciuto si qualificò all'osteria per Carlo Stegagno di Giovanni d'anni 35, meccanico, di Treviso; ma le autorità trevisane risposero alle nostre di non conoscere nessuno di tal nome.

Dopo compiuto il furto, il sedicente Stegagno, tutto tranquillo scese nell'esercizio e mostrandosi soddisfatto del letto, ringraziò la padrona perchè aveva dormito molto ben. Diede poi anche ad intendere che si sarebbe fermato qui parecchi giorni, durante i quali avrebbe preso alloggio dalla signora Moretti; per questo motivo egli pagò la sola cena e lasciò insoddisfatto il conto della Camera.

L'ostessa, nella sua disdetta può dirsi e si dice fortunata, poichè nello stesso cassetto si trovava un'altra scatola con molto più denaro, che per fortuna il ladro non trovò.

Comizio di protesta. — Mercoledì prossimo nei locali del signor De Santi-Zava si terrà un Comizio di protesta per muovere le autorità a provvedere contro le indecenze della strada Cavalotti.

Unione Esercenti. — Per lunedì pross. alle 20.30 sono convocati in assemblea i soci *dell'Unione Esercenti* per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione dei liquidatori della società.

2) Sulla destinazione del capitale sociale e conseguenti deliberazioni.

3) Nomina del Comitato permanente per l'abolizione dell'accattonaggio.

VERZEGNIS

Imponente riunione pro scuola e mutualità. — Giovedì, in S. Stefano, nell'aula della scuola femminile, convenne un pubblico veramente eccezionale per udire la parola dei nostri maestri elementari. Anzi l'affollamento era tale da costringere buona parte del pubblico ad affollarsi nelle adiacenze. La riunione fu presieduta dal Sindaco Cella Vittorio che presentò i relatori e accennò alla somma importanza dello scopo che aveva fatto convecare l'adunanza. Il maestro Fior Giovanni con parola veramente sentita disse della collaborazione della famiglia all'opera dei maestri. Fece seguito il maestro Tullio Marzona il quale, con forma efficace, spiegò i doveri impostici dalla previdenza, e il funzionamento della Mutualità Scolastica. Tutti e due furono applaudit.

Il Sindaco riassunse poi quanto dissero i due relatori e dette nuove ampie spiegazioni, incitando i genitori a seguire i nostri maestri in quella lodevole iniziativa.

Dopo oltre un'ora, il convegno si sciolse fra il compiacimento generale.

TOLMEZZO

Piccolo cacciatore di frodo. — Ieri i carabinieri di qui sequestrarono il fucile e dichiararono in contravvenzione un piccolo cacciatore di frodo, certo Alfredo Vattolo di Arturo d'anni 13. Il Vattolo fu sorpreso sul ponte di Davons mentre sparava contro gli uccelletti, proprio quando vicino a lui passava la benemerita!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'ospitale. — Continuano a pervenire le offerte per l'albero di Natale a favore degli ammalati e ricoverati di questo ospitale, il giorno dell'epifania. La cittadinanza mostra anche in questa circostanza, il suo buon cuore.

Una veglia danzante si terrà sato, 4 gennaio, con cena alla mezzanotte, nella sala dell'Albergo alla Scala. Suonerà l'orchestra cittadina. Furono diramate cartoline-circolari d'invito per assicurare l'intervento del numero dei soci, i quali potranno prendere parte colle loro famiglie ed ospiti.

VITO D'ASIO

Il ricorso del Comune accolto. — Fu ieri pubblicata la sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso in merito al ricorso presentato dal Comune il 22 settembre contro la deliberazione 12 stesso mese dall'Intendenza di Finanza di Udine. La Giunta ha deciso doversi accogliere il ricorso e in conseguenza esonera il comune dall'obbligo di rimborso allo Stato delle spese di ricovero dell'indigente al lavoro Domenico Zanier fu Gio-Batta per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1910. Dichiara compensate le spese fra le parti.

TARCENTO

Un lutto del rag. Candiago. — A Verona, è decessa improvvisamente a soli 31 anni suor Anna Maria Candiago, sorella del R. Subeconomo dei Ben. Vac. di Udine, Tarcento, Gemona, rag. Antonio.

Suor Anna, era direttrice e istitutrice dell'Istituto dell Misericordia.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Agenti a banchetto. — Ieri sera tutti i soci dell'Unione Agenti locale, si radunarono a banchetto per festeggiare le molteplici vittorie riportate nell'applicazione della legge sul riposo festivo, vittorie conseguite per il loro tenace intervento presso la Giunta municipale e contro le domande dei negozianti locali. Serata allegra oltre ogni dire. Numerosi i brindisi.

Consiglio comunale. — Presenti 18 cons. e presieduta dal Sindaco, ieri sera seguì la seduta consigliare. Dopo approvati alcuni articoli in seconda lettura, il consiglio con voti 14 nominò a capo del civico Ospitale il sig. Lanfrit Vincenzo ed a consiglieri i signori Orlandi Eugenio e ing. Esvaldo Zavagno; nominò membro della Congregazione di Carità il sig. De Marco Ferruccio, rimandando ad una prossima seduta la nomina del Presidente.

Il Sindaco rivolse parole di ringraziamento al cessato presidente dell'Ospitale cav. Pognici ed al Conte Guido Spilimbergo pres. della Congregazione di Carità che coprirono, quella carica per ben otto anni. Al sindaco si associano il Consigliere Lanfrit e Ciriani.

Seguono quindi le interpellanze sul riposo festivo del cons. Colesan il quale vorrebbe fossero riaperti i negozi nelle domeniche. L'assessore Linzi gli risponde che la Giunta già deliberò due volte su tale argomento sempre respingendo le domande dei negozianti ed accettando quelle degli Agenti. Non crede sia il caso di tornarci sopra.

Sull'insegnamento religioso, il cons. Ciriani vorrebbe che la Giunta decidesse se o non lo delibera.

L'assessore Linzi risponde che i maestri tale insegnamento lo prestano gratuitamente e non crede che sia il caso di prendere una delibera.

Il cons Ciriani non è soddisfatto e porterà la questione in una prossima seduta.

PALMANOVA

Consiglio Comunale. — 28. Ieri seguì la seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Furono approvati: le ratifiche delle delibere di Giunta, circa a storni di fondi, e prelevamenti della riserva del bilancio in corso; l'assunzione di fornitura medicinali ai poveri; il maggior onere per la condotta veterinaria consorziale

Fu nominato a assessore in sostituzione al sig. Rea, il sig. Fontana Emilio; a consigliere della Congregazione di Carita rieletto il sig. Rossini Libero; a revisori dell'anno 1912, Ronzoni Amedeo Vanelli Giacomo e Lazzaroni Leandro.

Rieletti membri della commissione edilizia Scala ing. Quirico e Bert Ernesto.

POVOLETTO

Bambino che trova la morte nella fogna del cortile di casa.

28. Una dolorosissima mortale disgrazia funestò oggi la famiglia Colimero: il bambino Mauro d'anni due di Ferdinando, oggi verso le 10.30 rimasto alcuni istanti incustodito affondò nella fogna che trovasi nel cortile e vi perì miseramente.

Impossibile descrivere la strazio dei famigliari.

Vegliate, o mamme, che sorveglianza per i piccini non è mai troppa.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Nella sua tornata di ieri, dopo che l'on. Sindaco ebbe, con sentita commozione, ricordate le benemerenze del compianto D tt. Giacomo Vidoni verso il nostro paese, il nostro Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni;

I. di aprire il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune e dell'Ospitale, fissando lo stipendio a lire 5000, riservando l'assegnazione del riparto e la nomina di direttore dell'ospitale anzidetto;

II. di dare esecuzione, in base al progetto già approvato dalla precedente amministrazione comunale, salvo qualche piccola variante al riguardo del prestito, di esecuzione dei lavori occorrenti al pubblico macello;

III. di introdurre l'illuminazione pubblica, a lampade elettriche nella borgata di Villanova;

IV. di rimandare l'esame del progetto di bilancio preventivo ad altra seduta

Passò poi a diverse nomine: A consiglieri del Monte di Pietà vennero eletti i signori Domenico Callino e dott. Ottavio Gonano.

A membri della Congregazione di Carità vennero confermati i signori dott. Paoletti e Domenico Vignuda. A membri del Consiglio pel Giardino d'Infanzia i signori Felice Bianchi, Arnaldo Corradini e signorina Angela Legranzi.

La disgrazia di una ragazzina

Ho avuto sentore che una giovinetta di circa 11 anni, di Commezzo, borgata del Comune di Maiano, appressatasi al fuoco della cucina, fu investita, l'altro ieri, dalle fiamme e riportò scottature gravi. Oggi mattina sarebbe morta, non ostante le sollecite cure del dott. Castellani, il quale, se non sono male informato avrebbe però constatato che la ragazza è morta più in causa di una malattia che l'affliggeva, che per le scottature.

Si è portata sul luogo la benemerita Arma; Così domani potrò darvi più precisi particolari.

AMARO

Giovanotto trovato morto sulla strada.

25. Stamani fu trovato morto sulla pubblica via certo Giordano Rossi di Cipriano d'anni 23. Non si conosce la causa dell'improvviso decesso. L'autorità si è recata sul luogo.

CIVIDALE

Il sottoprefetto all'Ospedale. — 28. Il sottoprefetto cav. Tamburini fece stamane visita al nostro ospedale. Accompagnato dal presidente cav. Brosadola, dai membri del Consiglio d'Amministrazione, dal segretario capo e dai medici primari fece il giro di tutte la nuove sale soffermandosi in ognuna di esse per ammirare la disposizione, la pulizia, l'aereazione.

S'intrattenne per quasi due ore esternando la propria soddisfazione per i criteri moderni con i quali è regolato il nostro Pio Luogo.

Acquedotto «Pojana». — 28. La Giunta consorziale del «Pojana» si è riunita ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Domenico Rubini Erano presenti i signori: de Brandis co. cav. dott. Enrico, Caiselli co. Carlo, Perusini cav. dott. Costantino, Brusini cav. Luigi segretario.

La Giunta era chiamata a deliberare la formazione del bilancio preventivo dell'amministrazione per 1913, e su altri argomenti interessanti il consorzio. Notevoli fra questi: la conclusione delle pratiche di acquisto delle sorgenti e della zona occorrente per la loro protezione, la provvista di convenienti locali per l'ufficio di direzione del lavoro e la convocazione dell'assemblea consorziale.

La Giunta, dopo altri provvedimenti di secondaria importanza, passò alla liquidazione di specifiche autosizzandone i rispettivi pagamenti.

Per ultimo stabilì di convocare l'assemblea per sabato 18 gennaio p. v. alle ore 10 antim. per trattare il seguente

ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta relative: a) al servizio di riscossione e di tesoreria per il Consorzio; b) alla nomina dell'ingegnere direttore dei lavori di costruzione dell'acquedotto.

2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1913.

3. Scelta dal modo con cui dovrà seguire l'asta per l'appalto dei lavori.

4. Applicazione dell'art. 12 del regolamento consorziale.

TRICESIMO

Il congresso degli emigranti.

29. (*Per telefono*). Il tempo non ha voluto favorire questa riunione di emigranti. La temperatura umida e uggiosa, la minaccia della pioggia ha fatto sì che il Concorso dei congressisti non sia quali poteva attendersi. Col diretto delle 8 giunsero parecchi; altri si attendono ora con quella delle 10.40 da Udine e altri si spera giungeranno con il diretto della stessa ora da Pontebba.

Intanto gli organizzatori e coloro che, diremo costituiscono lo stato maggiore del congresso mentre vi telefono (ore 10.30) si trovano presso l'ospitalissimo sig. sindaco cav. Sbuelz a gustarvi i prelibati vini di Savorgnan del Torre.

Noto: on. Cabrini, on. Ancona, avv. Cosattini, dott. Ernesto Piemonte, dott. di Palma rappresentante il Commissariato d'Emigrazione di Roma, maestro Lodovico Zanini presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, sig. Guido Picc tti ispettore del Lavoro, dott. Da Prato Villa Santina, sig. Vuattolo rappresentante le organizzazione germaniche, geom. Vittorio Cella di Tolmezzo e altri

Di aggiornamento in aggiornamento.

La sesta seduta della Conferenza per la pace.

Londra, 28. I delegati alla conferenza per la pace si riunirono oggi, alle 11, sotto la presidenza del delegato turco Rechid poscià, il quale presentò le contro proposte turche seguenti:

1.o Il «villayet» di Adrianopoli rimarrà sotto l'amministrazione diretta della Turchia.

2.o La Macedonia sarà convertita in principato con Salonicco come capitale sotto l'alta sovranità del Sultano, ma governata da un principe scelto dagli alleati e designato dal Sultano. Il principe sarà di religione protestante e apparterrà ad uno stato neutro.

3.o L'Albania sarà autonoma sotto la sovranità del Sultano e governata da un principe della famiglia imperiale ottomana scelto per cinque anni con possibilita di proroga.

4.o Tutte le isole dell'Egeo rimarranno turche.

5.o La questione cretese non dipende dalla conferenza per la pace, ma dovrà risolversi fra la Turchia e le grandi potenze.

Gli alleati fecero immediatamente conoscere la loro impossibilità ad accettare. Dopo lunga discussione, la delegazione turca dichiarò che ne avrebbe riferito subito a Costantinopoli Perciò la seduta fu aggiornata a lunedì.

I delegati balcanici considerano le proposte attuali come derisorie.

Nonostante però queste differenze, e le notizie pessimistiche di alcuni giornali, si propende a credere che la Turchia finirà per cedere — sia pure dopo qualche lieve concessione da parte degli alleati — e che la pace sarà fra non molto conchiusa.

Nè si può pensare diversamente, quando si pensi che oramai la Turchia non ha movimento libero nè per la flotta nè per l'esercito. Il massimo nucleo di questo è come imbottigliato a Ciatalgia — contro cui gli alleati possono mandare altri 200000 uomini senza turbare le loro operazioni contro gli avanzi degl altri corpi d'esercito turco; e la flotta non azzarda passare di molto le porte dei Dardanelli, vigilate dalla marineria greca.

Gli stati belligeranti si palleggiano le accuse di atrocità

Tra le più atroci, la guerra attuale. Costantinopoli accusa i greci di crudeltà a Salonicco: duemila gendarmi turchi sono vittime di vessazioni ed estorsioni brutali ed inumane; malandrini travestiti da militari svaligiano le case, violano le donne turche... e l'autorità greca si dichiara impotente a proteggere i mussulmani così da considerare non impossibile un eccidio. Daltro canto, ferocie greche o turche sono narrate da Vallona contro gli albanesi di Coritza, presa e ripresa dai due eserciti combattenti: scene terribili nei vilaggi dei dintorni: donne strappate ai parenti, disputate dai soldati che ne facevano orribile scempio sotto gli occhi dei padri, dei fratelli, dei mariti inchiodati a colpi di baionetta contro le pareti delle misere capanne: case date alle fiamme; folli di furore, ubbriachi di vino e di sangue, greci e turchi, incontrandosi fra le rovine fumanti, si uccidono a colpi di pistola e coltello...

Si riprenderanno le ostilità?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

PARIGI 29. — Il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli che nei Circoli Governativi, dopo la seduta di ieri dei delegati per la pace a Londra, non si nasconde un grande pessimismo.

Sembra che a Costantinopoli si desideri una prossima ripresa delle ostilità e i preparativi per una tale eventualità sono spinti avanti molto attivamente.

Il corrispondente aggiunge che nessuna pressione europea che volesse intervenire per far concludere la pace riuscirebbe a nulla, senza la condizione che Adrianopoli rimanga ai Turchi.

Ricciotti Garibaldi a Roma.

Sue proteste contro il Governo.

ROMA 29. — Il Messaggero *di stamane pubblica che iernotte alle 23.35 col diretto da Napoli è giunta nella capitale il Generale Ricciotti Garibaldi reduce dalla guerra greco-turca.*

E' giunto senza preavviso per evitare manifestazioni. Anzi erano corse voci che non sarebbe addirittura venuto a Roma. A ogni modo la questura, venuta a sapere dall'arrivo, aveva predisposto un servizio di carabinieri.

Appena fermatosi il treno, il generale Ricciotti Garibaldi scese dall'ultimo vagone, vestito in abito borghese.

Appariva ringiovanito, florido d'aspetto e non si sarebbe detto tornasse da una campagna così aspra e faticosa come quella sopportato dai garibaldini in questa guerra. Dopo di lui scesero una sua figlia e la sua signora.

I primi ad avvicinarli furono le madri dei volontari che chiedevano ansiosamente notizie dei loro figliuoli.

— Stanno bene — rispondeva il generale — sono in viaggio di ritorno. Come a Brindisi sono sbarcati 63 volontari italiani. Presto saranno tutti alle loro case. Un po' di pazienza e avrete i vostri figliuoli sani e salvi.

Quelle madri si ritirarono tranquillate mentre il generale usciva dalla stazione.

Qualche giornalista è riuscito ad avvicinarlo e il generale, dopo ripetuto quanto già fu reso noto circa lo scioglimento del corpo dei garibaldini, à avuto parole di protesta contro il governo italiano il quale a mezzo della polizia di Brindisi, a mano a mano che i volontari tornano dalla Grecia, li fa rimpatriare su treni omnibus come malviventi; mentre quei bravi giovani non solo sono andati a combattere per la libertà della Grecia, ma hanno combattuto anche per l'onore d'Italia.

Interrogato se fosse a conoscenza degli attacchi pubblicati da qualche giornale contro la spedizione Ricciotti Garibaldi rispose:

— «Ne so qualcosa, ma vagamente. Ora con calma leggerò, m'informerò e risponderò come si conviene».

Nella Libia.

Tripoli, 28. Dopo visitata Zavia e Zuara, l'on. Bertolini oggi alle 18 si imbarvò sul piroscafo Città di Siracusa pel ritorno in Italia.

Derna, 28. Questo ufficio politico inviò ieri al campo turco, per mezzo dei nostri ufficiali, una lettera diretta ad Aziz bey, attualmente comandante delle truppe turco-arabe nella Cirenaica, domandando un appuntamento per prendere gli accordi. Nessuna risposta, peraltro, è ancora pervenuta.

La vita a Homs

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

ROMA 29. — Mandano da Homs notizie tranquillanti. L'afluenza in città degli arabi miserabili è diminuita mentre aumenta quella dei mercanti o agricoltori. Principale merce d'importazione è la modesta rapa di ottima qualità. Viene anche importato qualche poco di bestiame.

Fra gli arabi sono molti i lavoratori della terra i quali vengono in città a locare la propria opera presso quelli arabi che fanno lavorare di sterro e d'altro lavoro consimile.

Continuano ad arrivare dall'interno numerosi indigeni che, consegnati i fucili, accorrono ad arruolarsi nel battaglione indigeno. Questo attualmente conta oltre mille uomini, tutti elementi provati nel mestiere del soldato. Il capitano Streva, che ne è l'organizzatore, li ha riuniti in tanti drappelli di 100 uomini ciascuno. Il cui comando ha affidato ad ufficiali subalterni, che ne curano quotidianamente l'istruzione.

Prossimamente parte di queste truppe andrà a presidiare Kussabat, Sciogran e il Sahel.

Le relazioni commerciali con l'interno sono definitivamente riallacciate.

Una sorpresa... non soltanto nostra.

Noi pattuimmo con lo Stabilimento Fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano la combinazione a favore dei nostri Associati — esclusiva per la *Patria del Friuli*, fra i giornali che si stampano a Udine — dello splendido e artistico ingrandimento fotografico al platino formato 38X48 per lire 2.90 pagabili al ricevimento. Perciò restammo sorpresi quando nel *Crociato-Corriere del Friuli* leggemmo».

(Anche quest'anno, per quegli Abbonati che vorranno approfittarne, abbiamo ottenuto dallo Stabilimento fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano di poter offrire per sole lire 2.90 pagabili al ricevimento della merce: l'ingrandimento fotografico al platino ecc.

Provammo sorpresa, e naturalmente chiedemmo spiegazioni allo Stabilimento. Ed ecco ciò che lo Stabilimento ci rispose:

Ci torna di sorpresa che il «Corriere del Friuli» abbia anch'esso pubblicata la combinazione ed a tale proposito alla vostra giusta lagnanza non rispondiamo che con due parole: **nulla noi abbiamo combinato col giornale predetto!** *Diteci voi stessi come dovremo contenerci collo stesso, perchè date le trattative condotte con voi, intendiamo come da promessa, riservare assolutamente a voi la esclusività.*

Non abbiamo stampato in grassetto se non le parole sottolineate nella lettera della Ditta Dotti e Bernini: ma, nel mentre alla medesima scriviamo... quello che ci pare il caso di scrivere e di fare quello che stimeremo opportuno di fare, per la dignità nostra e nel nostro interesse, ci limitiamo per oggi ad esporre al pubblico il caso davvero strano.

CRONACA CITTADINA

Seduta dell'Accademia

Il presidente comm. prof. Fracassetti apre la seduta alle 8.45. Sono presenti: il segretario cav. dott. Biasutti, vice segretario dott. Luzzatto, R. Provveditore agli studi cav. prof. Battistella, preside dell'Istituto Tecnico comm. Misani, on. Morpurgo, prof. comm. Pennato e la gentile sua figlia e figlio, prof. cav. Del Puppo, co. Frangipane, prof. Bonomi, prof. Paoletti, ing. Valussi, ing. cav. uff. Cantarutti, prof. Rovere, dott. Zambelli, signora Ferrari, avv. cav. Measso, don Paschini, avv. Pietro ed avv. Eugenio Linussa, avv. cav. Schiavi, dott. Cesare ed altri.

Commemorazioni

Il presidente commemora il comm. avv. Tavosanis, decesso a Roma, socio corrispondente dell'Accademia eletto nell'ultima riunione. Crede d'interpretare il sentimento di tutti mandando un reverente saluto alla sua memoria. Annuncia che un altro accademico corrispondente è decesso a Milano: Giuseppe Mason. Cede quindi la parola al cav. prof. Battistella che commemora il dott. Giovanni Gortani.

La lunga commemorazione del prof. Battistella fu ascoltata con religioso raccoglimento dei presenti, e accolta con segni di generale approvazione. La mancanza di spazio ci impedisce di farne largo riassunto, come sarebbe nostro desiderio. Il prof. Battistella tratteggia con belle parole la vita dell'illustre friulano. Ne racconta con colore vivo la vita operosa da quando lasciò Milano, la città turbinosa dov'era emigrato, per ritirarsi nella quiete di Avosacco, sua terra natale, per ivi dedicarsi esclusivamente allo studio, massime della storia carnica.

Illustrò l'opera sua di scienziato, di storico, di scrittore; parlò del suo grande amore al Friuli, alla Carnia, della quale egli seppe illustrare le vicende attraverso i tempi.

Parlò della sua modesta vita in Avosacco della sua casetta che ospitò Carducci, Marinelli, Wolf; della sua raccolta di monete, libri, memorie antiche; dei suoi scritti sulle *Pagine Friulane* di gradita memoria.

Chiude la commemorazione bellissima, facendo voti acchè il comune di Udine voglia, con l'aiuto alla società Storica, salvaguardiare il patrimonio di richezze storiche che il Gortani lasciò.

Il prof. Fracassetti si associa, ringraziando il collega Battistella per la sua bella, affettuosa commemorazione. Soggiunge che tali pratiche l'accademia ha già iniziate, sin da quando l'illustre socio è deceduto.

Riferisce quindi come sieno ammessi a socio onorario il prof. Bonomi, prof. Ellero; corrispondenti il prof. Filippini, il comm. Salomone Morpurgo, il comm. Giuseppe Fabris.

Legge poi la commemorazione della Percot, che pubblichiamo in prima pagina.

Cessati gli applausi che accolsero il suo bellissimo studio sulla illustre scrittrice, gloria del Friuli, il vicesegretario dott. Luzzatto legge un dotto lavoro del dott. Tessitori profondo scultore e studioso indianista, lavoro non ancora conosciuto in Europa: Tulasi Dàsa in rapporto a Ramanya e Gankaracaniya. In esso si parla e sviscera la questione religiosa, della trinità indiana: Liva, Brama, Vinsù, secondo le dottrine di Tulasi Dàsa e secondo quelle di Ramanyia e Garkaracanya.

Nuovi accademici

In seduta segreta fu eletto a socio onorario il generale Carlo Caneva; a soci corrispondenti il maggior generale udinese Zuppelli, Gino Fogolari direttore della Regia galleria di Venezia, co. comm. Panciera di Zoppola, dott. prof. Tullio libero docente di filosofia, prof. Lagomaggiore.

Associazione Impiegati Civili.

Iersera si tenne l'assemblea della nuova Associazione Impiegati Civili. Fu approvato lo Statuto quasi integralmente; non vi fu alcuna discussione circa il bilancio preventivo per l'anno 1913, che si chiude con un utile netto di oltre L. 250. La lista per le cariche, proposta dalla Commissione, riesci votata completamente. Risultarono eletti: Parrini cav. Aristide, pres.; Bianchi cav. Eugenio, Ceroni cav. ing. Nicolò, Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Obberoffer Ferruccio, Zille geom. Giovanni, Sutto Vittorio, Bosi geom. Giovanni, Ferrari Giusto, Dorigo Alessandro, Bertoldi dott. Ernesto, consiglieri; Cozzarolo rag. Antonio, Buracchio Guido, Zuliani Tacito, revisori.

L'assemblea applaude alla proclamazione del presidente cav. Parrini, che ringrazia.

Viene infine approvata la proposta di inviare un telegramma a S. E. Luzzatti, plaudente al progetto di legge pro impiegati privati e viene accolto quindi da applausi il seguente telegramma:

S. E. Luzzatti

ROMA

L'Associazione Impiegati Civili oggi ricostituitosi inizia sua nuova vita plaudendo E. V. che presentazione progetto legge Impiegati privati ha mostrato anche una volta possedere bontà cuore pari grandezza anima genialità mente.

Presidente Parrini».

E dopo questo primo atto, noi ci aspettiamo, e lo auguriamo, di veder sempre più fiorire questo nuovo sodalizio.

Per l'orario della ferrovia carnica

Ieri alla Camera di Commercio fu tenuta l'annunciata riunione per migliorare l'attuale orario della ferrovia carnica.

Erano presenti i signori: on. Morpurgo presidente della Camera, comm. Renier pres. Consiglio provinciale, cav. Spezzotti pres. Deputazione provinciale, cav. Lino De Marchi per Tolmezzo, Marco Renier e Giovanni Venier per Villa Santina, Giovanni Casanova per Comeglians e l'Alto Degano, Ugo Spangarò per Ampezzo, Pietro Pauli per la Valle del Ferro, Giuseppe Micoli per la Valle di Ampezzo, cav. Dante Linussio di Tolmezzo, cav. Emilio Pico e rag. Mario Agnoli consiglieri della Camera di Commercio, cav. Giusto Venier pres. Associazione fra Commercianti e Industriali.

La Società Veneta era rappresentata dai signori cav. Federico Zenari capo servizio, ing. cav. Guido Petz ingegnere d'esercizio delle linee friulane, sig. Oscar Spinelli capo sezione.

L'on. Morpurgo, ringraziati gl'intervenuti comunica le adesioni e i voti dei sindaci di Pontebba e di Sigilletto. Comunica pure che tutti i municipi della Carnia si sono associati all'ordine del giorno della Giunta Municipale di Tolmezzo del quale dà lettura.

Il cav. Zenari premette che la Società Veneta perde 40.000 lire all'anno per l'esercizio della ferrovia carnica e che vi mantiene quattro coppie di treni, più di quanto prescrive l'atto di concessione e più di quanto la legge prescrive in simili casi delle ferrovie dello Stato. Tuttavia la Società è disposta a venir incontro al desiderio della Carnia a patto di non superare nell'inverno le 4 coppie e di non istituire un servizio con due macchine a doppio personale. Nell'estate però sarà istituita una quinta coppia.

Il cav. de Marchi, il comm. Renier, il cav. Pico, i signori Renier Marco, Prussi, cav. Linussio, ed altri espongono vivacemente i difetti e i danni dell'attuale orario e i disagi delle popolazioni.

I rappresentanti della Società Veneta presentano e spiegano due proposte di nuovi orari.

Dopo ampia e viva discussione, gli intervenuti accettano il seguente: Partenze da Udine alle 6.5, 8.10, 13.50, 17.16 e arrivi a Villa Santina alle 8.26, 10.21, 17.52 e 19.46.

Partenza da Villa Santina alle 5.35, 8.44, 14.50, 18.14 e arrivi a Udine alle 7.48, 11, 17, 19.49.

Treno locale partente da Villa Santina alle 13.44 e in arrivo a Tolmezzo alle 13.30; partente da Tolmezzo alle 13.44 e giungente a Villa Santina alle 14.

Gli intervenuti prendono atto della assicurazione data dal Presidente della Camera di Commercio e dai rappresentanti della Società Veneta che saranno fatte pratiche con le ferrovie dello stato e le ferrovie austriache per ottenere alcuni lievi spostamenti d'orario atti a migliorare ancora l'orario prescelto per la ferrovia carnica.

Prendono pure atto della promessa della Società Veneta d'istituire coll'orario estivo una quinta coppia di treni, di provvedere subito al riscaldamento delle vetture di terza classe, di agire presso le ferrovie dello Stato perchè non vengano a mancare le vetture dirette Udine-Villa Santina, e di provvedere anche al servizio con due macchine quando abbia ad intensificarsi il movimento della ferrovia carnica.

Funebri commoventi — Seguirono ieri commoventi i funebri del giovane Silvio Moro decesso in seguito a breve e dolorosa malattia a soli 27 anni. Precedevano il lungo corteo sei corone portate a mano dagli amici; sulla bara posava quella della sconsolata vedova. Ai funerali parteciparono gli studenti dell'Istituto tecnico ove il Moro da anni era amato bidello, tutti i professori, rappresentanza di studenti di tutte le scuole cittadine, largo stuolo di conoscenti.

A Porta Venezia diede l'ultimo vale all'anima buona dell'estinto, a nome degli amici e della società Castello di Udine della quale faceva parte, il signor Attilio Cossio. Dopodichè la salma fu scortata, dai parenti, fino al camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Sala Olimpia — Oggi alle ore 15 si balla. Suonerà i ballabili preparati pel venturo anno l'orchestra Rambaldo Marcotti, tanto apprezzata.

Asilo notturno. — Andata deserta l'assemblea 23 Dicembre, i soci sono convocati in nuova adunanza per Sabato 4 Gennaio, ore 3, nello stesso locale dei Filippini, Via della Posta 38. Trattandosi d'interessi vitali dell'Istituzione, si prega vivamente la S. V. a voler intervenire.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria svolgerà oggi 29 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle 14.30 alle ore 16.

1. Marcia Tripolitania	Del Giudice
2. Danza «L'Odalisca»	Valente
3. 2.a Suite «L'Arlesienne»	Bizet
4. Ouverture «Ruy Blas»	Mendelssohn
5. Polka «Farfalletta»	Iarias

Questa sera all'Albergo Roma, il Circolo Corale Mandolinistico, alle ore 9, eseguirà uno scelto progamma, comprendente anche delle villotte friulane. Sono due belle ore di godimento artistico per chi avrà occasione di intervenire.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 22 al 28 dicembre 1912.

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	10
» morti	2	»	—
» esposti	1	»	—
		Totale	26

Pubblicazioni di matrimonio

Otello Feruglio imprenditore con Erminia Barbetti casalinga, Davide Pozzo giardiniere con Giuseppina Ida Agatini tessitrice, Gio. Batta Gentilini agricoltore con Luigia Bassi contadina, Giovanni Lorenzini negoziante con Teresa Spangaro civile, Francesco Sebastianutti bracciante con Amelia Massarutti tessitrice, Ernesto Rizzo fuochista ferroviario con Aurora Missio casalinga, Giuseppe Buiatti agricoltore con Adele Bassi casalinga, Francesco Mohoraz fuochista con Irma Ciandérotti sarta, Giuseppe Salating fabbro con Romilda Pantaleoni setaiuola, Antonio Gasparutti fattorino di Banca con Teresa Pividori casalinga, Guglielmo Menegon impiegato con Elisa Ester Pigal casalinga, Domenico Giusto bracciante con Maria Mattiussi contadina, Eugenio Celloni calzolaio con Caterina Delli Zotti domestica.

Matrimoni

Adamo Croatto bracciante con Artiglia Tam operaia, Pietro Franzolini deviatore ferrov. con Beatrice Romanelli casalinga, Teobaldo Susino bandaio con Maria Salvadori casalinga, Giuseppe Ciampoli agricoltore con Maria Palma fiammiferaia.

Morti

Mirko Chiarandini di Vittorio di mesi 2, Anna Marchiol ved.a Querini fu Giuseppe di anni 51 casalinga, Guerino Pajani di Giuseppe di anni uno, Antonio Galateo fu Michele di anni 85 agricoltore, Antonio Cenedese fu Francesco di anni 69 agente di negozio, Erilde Driussi di Cipriano di anni uno e mesi 5, Derna Zuccolo di Anselmo di mesi 10, Maria Sello di Pietro di mesi 3 e giorni 15, Gino Chiarandini di Attilio di mesi 2, Attilio Scoda di Ernesto di giorni 3, Silvio Moro fu Giovanni di anni 26 bidello, Giovanni Danelutti fu Giuseppe di anni 76 orologiaio, Emma Lotto fu Girolamo di anni 64 nubile maestra elementare, Maria Pighini ved.a Candetti fu Pellegrino di anni 86 casalinga, Albino Stella di Luigi di anni 31 muratore, Elisabetta Daniotti ved.a Gio Batta Nigris di anni 79 casalinga.

Totale 16 dei quali 1 appartenenti ad altro Comune.

Lotto Estraz. 28 dicemb.

VENEZIA	10	6	86	29	13
BARI	57	44	80	78	23
FIRENZE	11	67	59	82	38
MILANO	62	90	2	55	4
NAPOLI	35	75	20	49	43
PALERMO	53	48	58	2	41
ROMA	58	37	82	77	2
TORINO	73	53	27	61	46

Una lieta riunione per la laurea del barone Morpurgo.

All'offelleria Barbaro, nella retrobottega, dall'arte del fiorista Mattioni trasformata in bellissima serra, convennero iersera numerosi amici del neo-dottore barone Enrico Morpurgo che per festeggiare la sua laurea in legge, da poco e brillantemente conseguita all'università di Roma, li aveva invitati alla tradizionale bicchierata.

Erano presenti: dott. bar. Enrico Morpurgo, co. ing. Carlo di Prampero, avv. Zanuttini, avv. Del Missier, rag. Scoccimarro, prof. Calligaris, sig. Hoffman, rag. Gracco Pettoello, sig. Mario Asquini, sig. Raffaello Pagani, sig. Antonio Missoni, cav. Ugo Zilli, maestro Mario Mascagni, sig. Centazzo, avv. Mario Pettoello, sig. Paolo Pecile, co. Giovanni Agricola, dott. G. Margreht, sig. Feruglio, avv. Sartoretti, dott. Alberto Asquini.

Si trascorsero due bellissime ore.

Al neo-dottore dissero l'augurio dell'affetto, dell'amicizia il dott. Asquini e l'avv. Pettoello. Rispose ringraziando il festeggiato.

La bicchierata fu signorile sontuosa e il servizio d'una proprietà inappuntabile.

Al dott. Morpurgo rinnoviamo anche noi i più vivi auguri.

Consiglio dell'ordine dei Medici nel pomeriggio questo Consiglio tenne, l'ultima seduta dell'anno. A norma dell'articolo 3 del Regolamento si procede dapprima alla Revisione generale dell'albo, approvando le iscrizioni e le cancellazioni richieste. Poi il Presidente riferì sugli ordini del giorno presentati al 2o convegno veneto recentemente tenuto in Padova stabilendo le norme per la compilazione della tariffa e le pratiche esperite per la pubblicazione di un bollettino veneto degli ordini dei Medici.

Da ultimo, si sbrigarono gli affari di ordinaria amministrazione, incaricando il segretario di preparare il conto consuntivo ed il bilancio preventivo per la prossima assemblea generale che sarà indetta per il gennaio.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 si è radunato nel Palazzo Bartolini, il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Erano intervenuti i Consiglieri cav. prof. Battistella, com. Fracassetti Luigi Settimo, co. Della Torre, co. com. Panciera di Zoppola, co. L. Frangipane, ed avevano scusato la loro assenza il Presidente prof. Leicht, il cav. R. Pitteri, il dott. Chiurlo l'on. cav. Morpurgo, il sen. di Prampero e mons. Degani. Presiedeva il vicepresidente prof. Battistella assistito dal segretario Suttina.

Il presidente comunicò che il fasc. 4 del 1912 *delle Memorie Storiche Forogiuliesi* già pronto sarà distribuito a giorni; che la *Carta Storica del Friuli* è ormai d'imminente pubblicazione e che nella ventura settimana verranno distribuite le schede per la compilazione degli inventari di archivi pubblici e privati deliberata dal Consiglio.

Il Consiglio determinò poscia in L. 6 il prezzo di vendita della *Carta Storica del Friuli*; e dopo varia discussione stabilì di proporre i nomi di Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo all'assemblea dei soci indetta pel 30 gennaio p. v. per la scelta della sede del III Congresso sociale.

Da ultimo, venne comunicata l'inscrizione a soci perpetui dei Municipi di Udine e di Trieste e della Provincia di Udine, e vennero ammessi quali nuovi soci ordinari i signori Sommbergo S. E. on. com. avv. Giuseppe, in Roma, de Asarta co. ing. Manuel, in Fraforeano, di Maniago conte Olvrado, in Maniago, Poloso Gaspari cav. Gaspare, in Latisana, Ciceri dott. Pietro, in Tricesimo Fattor prof. dott. Luigi e Grattoni prof. Vittorio, in Cividale, e il Gabinetto di lettura, Grandisca d'Isonzo.

Forti e Liberi. — Ricordiamo che questa sera, nella sede della Società Forti e Liberi (Palestra maschile nelle scuole di via Dante) si darà il saggio di ginnastica. I soci e le loro famiglie possono tutti assistervi, anche se non avessero il biglietto d'invito.

Ricreatorio festivo. — Stassera, nel Ricreatorio in via Tiberio Deciani si recita: «Gli onesti» bozzettò in due atti di Onip! «Pascolott sindich» farsa. Negli intermezzi, suonerà la Banda del Ricreatorio. Sala riscaldata.

Per il tram di Tricesimo fu ieri in una riunione di rappresentanti gli Enti interessati concordata una convenzione.

Se vi saranno insignificanti divergenze si spera in breve di appianarle.

Prosciolto da ogni accusa — Iersera con ordinanza della Camera di Consiglio, Umberto Masutti arrestato i giorni scorsi quale sospetto complice del furto di sacchi vuoti di via di Mezzo fu dichiarato prosciolto da ogni accusa e rimesso immediatamente in libertà.

Quattro arresti per furto — Furono iersera arrestati Ugo Bursini di Eugenio fornaio d'anni 14, Gio. Batta Vuanini di Pietro d'anni 15 di Udine perchè colpevoli di un furto di 7 bottiglie di birra in danno di Giacomo Rossi di Pietro da Mortegliano.

E furono arrestati anche Iacopo Massimo Germani di Giacomo d'anni 16 e il fratello Guglielmo d'anni 13 perchè colpevoli di furto di candele in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie.

Ottantatre cambiali con firme false per l'importo di oltre 240 mila lire

Tribunale di Udine

(Udienza ant. del 28)

All'aprirsi dell'udienza il P. M. domanda all'Antivari spiegazioni su le cambiali Biscoff per sapere se vi furono rinnovazioni.

Antivari risponde che venne la Pia a portare da Cividale la cambiale di L. 3000, e che era la seconda.

Bertacioli. No, sarebbe la prima invece.

Richiamata la Tuan Bertacioli le chiede se sa in che giorno fu firmato il modulo dal Doretti.

— La signora — risponde la teste — mi disse: Doretti sarà contento ora che ha veduto mio marito a firmare. La Pia portò la cambiale un giorno dopo ed era di L. 4000; me lo disse la signora.

Vidale Giuseppe di Forni Avoltri, in difesa dell'Antivari; conosceva le condizioni domestiche della famiglia Tadini-Antivari. L'amministrazione era tenuta male e la famiglia era troppo prodiga verso la gente.

Egli conobbe la famiglia sino dal 1906.

Rovere Italia fu Gio-Batta già maestra di Morsano ove fu per nove anni conferma che le condizioni economiche della famiglia Fadini andavano a male. Sa che la vecchia mandava sempre l'Antivari, anche di notte, per le famiglie a chiedere denari. L'Antivari a sentir ciò piange.

Il Carlini non s'incaricava di nulla.

Ortiga Lucia conosce Lucia Antivari da 10 anni Acquistava merci per i suoi coloni e per regalarle; pagava sempre vonica 3-4 volte all'anno.

Doretti Virginio sa che la signora disse alla Tuan; Doretti sarà contento ora che vide il Carlini a firmare il modulo.

Pennato comm. Papinio conosce il Carlini perchè fu all'Ospedale nel suo riparto quale ammalato di nervi. Gli fece la cura medica. Precedentemente aveva avuto qualche assalto epilettico. Era incosciente: aveva un contegno apatico; non si prendeva la minima preoccupazione del suo stato. Era debole e subiva facilmente la volontà degli altri.

D'Agostini dott. Guido fu Pietro conosce il Carlini. Lo curò per due anni, poi lo mandò dal prof. Pennato.

A poco giovò; egli tornò nelle stesse condizioni. E' un epilettico di scarsa energia fisica e di tarda intelligenza ed altre persone possono esercitare il loro dominio sopra di lui.

Sanvilli proc. Luigi si occupò degli affari del Carlini quando era da Bertacioli. L'avv. Borghese fece due citazioni pel Banco di Tricesimo. Sa che il Carlini aveva dei crediti, ma aveva anche dei passivi. Poi si occupò degli affari del sig. Pietro Pauluzza, il quale gli disse che il Carlini aveva venduto una parte della roba per fare un versamento al Raiser. Il Carlini ammise che da Bischoff firmò una sola cambiale.

Tommasini Giovanni fu Francesco di Castions di Strada fu chiamato dal Giudice Istruttore che gli fece vedere una cambiale di L. 2000. Egli firmò da Trevisan come teste e come procuratore c'era la firma di Carlini ma non vide questi a farla. Poi si recò con Dioseffo a portare i denari alla sig. Lucia. Quella cambiale fu poi rinovata.

Bertaccioli. Trevisan disse che voi avete veduto a firmare il Carlini.

— Nossignor nossignor.

Gobessi Francesco per ordine del signor Raiser fece l'atto per l'ipoteca presenti la signora Antivari e suo marito. Prima era convenuto dell'ipoteca con la signora. Ebbe poi un biglietto dell'avv. Cosat ini chiedente di fare una seconda iscrizione per Deotti, Egli consegnò il biglietto alla signora Antivari.

Bertaccioli. E che impressioni si fece del Carlini?

— Venne da me come una comparsa Non parlò nemmeno, come un'automa.

(Udienza pomeridiana).

Cucchini Francesco di anni 50 informa sulla famiglia Carlini era — dice — una famiglia delle prime.

C'era il fratello Cesare, il più sveglio; il Luigi non era calcolato, era balordo — e dopo preso la moglie diventò più balordo ancora.

Rinaldi Umberto prof. delle scuole Tecniche di Cividale e rag. Pagura periti calligrafici espongono i risultati delle loro perizie che sono contraddittorie. Il prof. Rinaldi sostiene che le firme del Mulloni sono falsificate.

Si richiamano la Tuan e il cav. Miotti ai quali si chiedono spiegazioni in varie circostanze.

L'udienza è quindi rimessa a lunedì.

Sezione II.

Presidente Turchetti; giudici Cano Serra e Rieppi P. M. Tonini Cancelliere Cabrini.

A porte chiuse. — De Ros Francesco fu Pietro d'anni 43 da S. Martino di Pordenone, Pestoni Angelina di Antonio di anni 20 di Pradamano e Linda Angelina di Giuseppe d'anni 25 da Reana del Roiale, sono imputati: i primi due di offese al buon costume ed il pudore; e la *terza* complicità.

La Pastoni, inoltre, di *borse gio.* in danno del De Ros cui tolse *dalla tasca* interna della giacca il portafoglio contenente L. 55 e un biglietto ferroviario *fino* a Pordenone.

Il Tribunale condannò il Da Ros a mesi 2 e giorni 21; la Pestoni a mesi 8 e giorni 7; la Linda a mesi 4. Tutti tre in solido alle spese processuali. Soltanto il maschio ebbe i benefici della legge condizionale; le due femmine sono troppo buone conoscenze, per essere beneficate. Difensore, cav. Tavasani.

Conferma di pena

Elisabetta Marcolongo di Sante d'anni 39 di via Bertaldia ha appellato contro sentenza del Pretore del I.o Mandamento di Udine che la condannava a L. 50 di multa per ingiurie.

Il tribunale in contumacia dell'appellante conferma la sentenza del Pretore.

Ultima ora.

PAVIA DI UDINE

Un uomo annegato a Risano

29. (*Per telefono ore 10.50*). Circa un quarto d'ora fa nella roggia di Risano fu trovato un uomo annegato. Non fu potuto ancora identificare. Credesi trattarsi di uno scomparso circa venti giorni sono da Sammardenchia.

Secondo ogni probabilità l'annegamento è dovuto a suicidio. Ieri sulle rive della roggia fu trovato un cappello che doveva appartenere all'annegato.

Si attende l'autorità giudiziaria.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del rag. Antonio Cozzarolo partecipa col più vivo dolore la morte della sua bambina

Vania.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 2.30 movendo dall'abitazione in Via Gaeta (suburbio Grazzano) N. 20.

Si prega di non mandare ceri.

Cronaca degli affari

Concordato Franzil. — Il nostro Tribunale ha emesso sentenza di omologazione per il concordato Franzil come proposto dalla Banca Commerciale e accettato dai creditori, cioè da pagarsi il 100 per cento pei crediti ipotecari, privilegiati e spese, e il 33 per 100 per i creditori chirografari.

Vennero pure accordati i benefici di legge e la cancellazione dall'albo dei falliti per il Franzil come richiesto dai creditori stessi.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

ALCHEBIOGENO

Vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente

Assolutamente indispensabile durante la insidiosa e pericolosa stagione invernale

Desiderando ricevere il preparato direttamente e franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di lire **3.10** per un flacone senza stricnina e lire **3.60** per un flacone con stricnina — **Cura completa** di 4 flaconi senza stricnina **9,75** — 4 flaconi con stricnina lire **11,75**

Prof. Comm. **A. De Giovanni** — Padova *Direttore della Clinica medica generale Senatore del Regno* — Dall'uso dell'**Alchebiogeno** Cravero ho ottenuto effetti curativi indiscutili; è preparato raccomandabile.

all'indirizzo:
Ditta Dott. P. Emilio Cravero e C.
MODENA
Via Maraldo, 2999.

Dott. Prof. **Luigi Fornaca** — Torino *Clinica Medica della R. Università* — L'ALCHEBIOGENO mi ha sempre corrisposto nei convalescenti di malattie infettive di lunga durata, e nelle forme esaurienti del sistema nervoso, in cui le condizioni dello stomaco, specialmente richiedessero speciale sorveglianza.

GRATIS Consulti medici (inviare francobollo per la risposta) **Réclame, Opuscoli GRATIS**

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti o Persistenti

(MIDY)
Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie



ASMA guarita colle Polveri Sigarette Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY. Parigi 53 Boul. St. Martin

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio.

LA BANCA D'ITALIA

amministra la GRANDE ED ULTIMA LOTTERIA ITALIANA

che sarà Irrevocabilmente estratta il

15 Gennaio 1913

Lire 2.000.400 di premi

1.500.000 si guadagna con un biglietto che concorre a tutti gli

8882 premi

e cioè da L. 1.500.000 - 120.000 - 49.500 - 21.000 9.000 - 4.500, ecc. ecc.

I biglietti costano lire TRE e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma. Servizio Lotteria; presso le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'Agenzia «L'UTILE» Banco di Cambio — 32, Via Carlo Alberto, 32, Milano — aggiungendo le spese postali.

STITICHEZZA
e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE coi

GRAINS DE VALS

a base di Rabarbaro, Cascara e Podofillina preparati da E. DE MONTFORD Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellina

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)



Unico Sanatri[o p]er agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazion[ali] raccomandato dai [m]oggiori Clinici.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

La reclame è l'anima del commercio.

ULTIMI GIORNI

DI VENDITA

delle Obbligazioni e diecine di Obbligazioni del Prestito a Premi di San Marino

CHE HANNO ASSICURATA

La vincità di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

31 DICEMBRE CORR.

PRIMO PREMIO

LIRE CINQUECENTOMILA

SI TENTA LA FORTUNA SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO

IMPORTANTE In questi ultimi giorni di vendita le richieste sono moltissime ed è quindi facile che qualche rivenditore rimanga sprovvisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con vincita garantita, perciò nell'interesse del pubblico si rammenta che la Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, eseguisce prontamente le ordinazioni ordinarie come quelle telegrafiche accompagnate dal relativo importo, e spedisce con assegno senza aumento di spesa. Nelle principali città del Regno la vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni viene fatta dalle più importanti Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiovalute — In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Bolti e Miani, Cilero Alessandro, Giulio Aloisio.

Domandate sempre il programma ufficiale, che contiene le più ample spiegazioni, e sollecitate le richieste **tenendo conto che l'acquisto di una diecina di obbligazioni, senza esporvi ad alcun rischio, può segnare la vostra fortuna.**

Le obbligazioni costano L. 32.50 e le diecine di obbligazioni con vincita garantita L. 325. — Si tenga ben presente, che data la garanzia, il prezzo di costo di ciascuna diecina **viene integralmente rimborsato.**

KRUPP

ARGENTERIA



Posaterie e Servizi da tavola in Alpacca argentato e Alpacca - Batteria da cucina di Nichel puro - Lastra a filo in Nickel, Alpacca Pacfong, e Ottone.

Milano - Stabilim. e Deposito: *Piazza S. Marco 5*
NEGOZIO: *Piazza Duomo 25*

Deposito presso la Ditta Luigi Roselli. Udine. Mercatonuovo II

Osservare e « marche di fabbrica » come sopra.

Usate l'acqua China Manzoni

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malatte della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.50** - medio L. **2.50** - grande L. **3.25** - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Gordusio (Palazzo Borsa)

J. MEDVED

Specialità Pellicierie

GORIZIA - Corso G. Verdi